

VENERDÌ 22 APRILE 2022

IL GARDA E LE PROSPETTIVE

L'attuale livello offre diversi vantaggi

AURELIO NASTUZZO

Gentile direttore, le chiedo nuovamente ospitalità per questa mia ennesima lettera gardesana, forte della convinzione che a volte non tutto il male venga per nuocere. Sicuramente l'assenza di significative precipitazioni meteoriche degli ultimi tre mesi, ha rappresentato per l'agricoltura una ingente sciagura, ma per il nostro lago si è rivelata una circostanza tutt'altro che negativa. Da molti anni ormai il Garda viene usato come enorme bacino d'irrigazione funzionale quasi esclusivamente alle esigenze irrigue delle coltivazioni intensive di mais da foraggio. Come se fosse un vaso artificiale, il Benaco viene riempito oltre ogni limite naturale in attesa della stagione irrigua (aprile-settembre). Il protrarsi della carenza di pioggia di questi mesi ha mantenuto il livello del lago più basso del solito (95 centimetri sull'idrometro di Salò) e gli ha impedito di crescere fino a 1,40 metri, tipico di questa stagione. È solo per questa ragione fortuita che i comuni del Garda sono riusciti ad evitare, nella giornata di sabato 9 aprile, il ripetersi dell'evento disastroso avvenuto il 5 maggio del 2019 quando, in poche ore, venne travolto e distrutto dalla furia delle onde tutto quanto si trovava lungo la riva del lago (pontili, strutture turistiche, passeggiate e molto altro). Fortunatamente la buriana che si è abbattuta sul Garda ha trovato un lago con il livello dell'acqua più basso rispetto al solito (75 centimetri invece di 140 centimetri), altrimenti staremmo conteggiando, ancora una volta, i danni subiti dai nostri litorali. Da anni sosteniamo inascoltati che l'altezza del lago non può essere considerata una variabile asservita al comparto agricolo. D'altro canto, il futuro dell'enorme risorsa d'acqua potabile del Garda dovrà necessariamente coniugarsi al più presto con un severo risparmio idrico se vogliamo preservarla per l'avvenire delle prossime generazioni. L'opportunità del momento potrebbe però risultare propizia: con il lago occasionalmente a un livello così basso e considerata l'assenza di precipitazioni sarebbe interessante constatare come il tanto discusso condotto sublacuale (Toscolano-San Vigilio) possa ancora svolgere egregiamente il suo compito trasportando verso le disastrose condotte veronesi solo i liquami senza l'inutile aggiunta delle gravose acque parassite (meteoriche e lacuali) che tanto incidono negativamente sul buon funzionamento del depuratore di Peschiera. Siamo fortemente convinti che, con il lago a questo livello e con una puntuale separazione tra acque bianche meteoriche e nere, l'attuale impianto di depurazione del Garda potrebbe continuare a svolgere la sua preziosa azione (cosa che attualmente continua a fare). Eviteremmo così di avventurarci in nuovi e costosissimi progetti alternativi che graveranno per anni sulle trafficate strade della riviera gardesana e per ulteriori anni sulle bollette dell'acqua degli utenti e, cosa altrettanto importante, eviteremmo di inimicarci in modo irrimediabile i 180.000 abitanti della Valle del Chiese che giustamente non potranno mai tollerare che il ricco e blasonato Garda scarichi le sue fogne nel loro territorio.